

# QOHELET

## Schede di lavoro dell'équipe Torino 41

### PRESENTAZIONE DEL TEMA

Il tema di studio si basa sul testo del Qohelet (Ecclesiaste) e sul commento che ad esso fa Gianfranco Ravasi nel suo libro "Qohelet" (Edizioni Paoline - Seconda Edizione 1992) ( a questa edizione si riferiscono le pagine indicate per i vari incontri) . Per aiutarci nella riflessione, noi abbiamo fatto così: ad ogni incontro una coppia ha proposto agli altri, qualche giorno prima della riunione, le proprie riflessioni come base per la discussione. Sono nate così le tracce che alleghiamo e che non esauriscono certo gli stimoli forniti dalla lettura dei testi. Perciò sentitevi liberi di arricchire i nostri pochi suggerimenti.

### PRESENTAZIONE DELLA STRUTTURA DELLE SERATE

Questa che segue è l'articolazione del tema così come l'abbiamo utilizzata nella nostra equipe. Per avere più tempo noi alterniamo infatti un incontro d'équipe in cui facciamo il tema di studio con un incontro dedicato alla messa in comune ed alla partecipazione, con spazio alla preghiera in entrambi gli incontri. Il risultato è che, nel corso dell'anno, dedichiamo cinque incontri al tema di studio.

Di seguito a questo tipo un po' particolare di struttura proponiamo anche una suddivisione del tema in modo più tradizionale in otto incontri.

### PRIMA SERATA

Da leggere per propria informazione: Introduzione storica e culturale (pag. 13-60). Questa parte è sostituibile con la parte introduttiva del tema preparato dall'Equipe To 2 (allegato: Introduzione)

Per preparare la serata:

Capitolo 1: Un immenso vuoto (1,1-3)

Capitolo 2: Assolutamente niente di nuovo sotto il sole (1,4-11)

Capitolo 3: Sapienza e piacere: vuoto e vento (1,12-2,26)

(pagg.: 63 – 135)

### SECONDA SERATA

Capitolo 4: Tempo di nascere, tempo di morire (3,1-15)

Capitolo 5: Uomini come bestie (3,16 – 4,3)

Capitolo 6: Anche questo è fame di vento (4,4-16)

(Pagg.: 136 – 191)

### TERZA SERATA

Capitolo 7: Dio è nei cieli e tu stai sulla terra (4,17 – 5,6)

Capitolo 8: Chi ama il denaro mai di denaro è sazio (5,7 – 6,12)

Capitolo 9: Meglio la tristezza del riso (7, 1-14)

(Pagg.: 192 - 243 )

### QUARTA SERATA

Capitolo 10: Il sapiente, la donna, il re, il delinquente (7,15 – 8,15)

Capitolo 11: Si affatichi pure a cercare, nulla scoprirà (8,16 – 9,12)

(Pagg.: 244 - 295 )

### QUINTA SERATA

Capitolo 12: I proverbi di Qohelet (9,13 – 11,6)

Capitolo 13: Il canto supremo dei giorni orribili (11,7 – 12,8)

Capitolo 14: Postfazione a Qohelet (12,9-14)

(Pagg.:296-373)

Da leggere, magari nell'estate, 'I mille Qohelet', parte finale del libro di Ravasi

## SPUNTI DI RIFLESSIONE SUI CAPITOLI 1, 2 E 3 DEL COMMENTO A QOHELET

Testo di Qohelet: (1,1-3); (1,4-11) (1,12 – 2,26)

Abbiamo trovato i primi capitoli di Qohelet ed i commenti ad essi riferiti incredibilmente moderni ed estremamente stimolanti. Tra le molte riflessioni e domande provocate dal testo, ve ne proponiamo alcune che ci pare interessante approfondire in equipe. Non sono che una piccola parte degli stimoli offerti dalla lettura e, ovviamente, ognuno può proporre altri spunti di riflessione.

*Quale valore ha tutta la fatica che affatica l'uomo sotto il sole?*

Di fronte alla domanda universale (geograficamente e storicamente) sul senso della vita sapremmo dare risposte per noi stessi, per la nostra coppia, ai nostri figli o ai giovani?

Ci siamo dati risposte diverse nel tempo o non ce ne diamo affatto?

*Tutte le parole sono logore e l'uomo non può più usarle*

*Quel che è stato sarà, quel che si è fatto si rifarà*

Ravasi, nel suo commento, al fondo di pag. 82, dice che quando i quattro grandi sistemi, quello animale, il solare, il meteorologico e quello ideologico, non sono pi segni leggibili, non parlano né di Dio né dell'uomo, non hanno né nobiltà né serenità. Portano con se tutte le malattie dell'uomo: il non-senso, la ripetizione, l'inconsistenza, la stanchezza, la noia, l'agitazione Poi, al fondo di pag. 85, Tutto nella vita diventa vecchio e logoro, parole e situazioni. Tutti i momenti giusti si sono già presentati, tutte le parole sono già state dette. Io non posso ripetere parole e situazioni. E' come se portassi continuamente vestiti smessi.

A fronte di questa lettura dell'esistenza come inutile ripetizione, la Bibbia propone anche in altri contesti l'immagine di Dio come novità che irrompe nella vita dell'uomo (vedi pag.88).

Quanto citato a noi richiama le difficoltà e la fatica della comunicazione e la necessità, anche in relazione alla vita di coppia, di non darsi per scontati, di riscegliersi sempre, ecc

Quale attenzione poniamo nel far entrare il nuovo nella nostra vita?

*Io ho in odio ogni fatica di cui ho faticato sotto il sole: tutto dovrò lasciare al mio successore e chi sa se sarà sapiente o stupido? Eppure erediterà il frutto della fatica con cui ho faticato e della mia sapienza sotto il sole.*

Nel rapporto con figli e giovani, come reagiamo alla non accettazione delle nostre esperienze, delle nostre eredità (non solo di beni, ma di valori, stili di vita, ecc).

*Ho consacrato il mio cuore a ricercare e ad esplorare con sapienza tutto ci che accade sotto il cielo. Compito sciagurato questo che Dio impone agli uomini perché lo compiano.*

A pag. 70 invece leggiamo la citazione da Giobbe 28: *“L'uomo impone limiti alle tenebre, scandaglia fino alle estreme profondità, fino alle rocce oscure della sfera della morte. Trivella pozzi in zone inaccessibili: privo dell'appoggio dei piedi penzola sospeso lontano dagli uomini e oscilla... l'uomo stende la sua mano alla selce, squassa i monti fin dalle radici, nella roccia scava una rete di canali, isola con il suo occhio ogni materiale prezioso, blocca in bacini le sorgenti dei fiumi, ci che occulto conduce alla luce”.*

Rapporto dell'uomo con la natura, la conoscenza, la scienza e la tecnologia (intesa come grandi opere, manipolazione della natura): ci riconosciamo più in Qohelet o in Giobbe?

## **SPUNTI DI RIFLESSIONE SUI CAPITOLI 4, 5 E 6 DEL COMMENTO A QOHELET**

Testo di Qohelet: (3, 1-15), (3,16 – 4,3), (4,4-16)

La nostra vita sembra spesso monotona ripetizione di gesti antitetici. La fede ci aiuta a scorgere nella nostra esperienza di singoli e di coppie un senso che vada al di là di quei gesti o di quelle situazioni?

L'attualità del tema dell'ingiustizia e della sopraffazione sociale è quasi sconvolgente. Possiamo far nostra la domanda di Qohelet: 'Davanti a questo mondo di vergogna, come amare la vita?' (Salmo 133)

Quali degli aspetti legati al lavoro (pagg. 179-183 del testo di Ravasi) ci hanno coinvolti o ci coinvolgono?

C'è o c'è stata una componente utilitaristica nella nostra vita di coppia?

## SPUNTI DI RIFLESSIONE SUI CAPITOLI 7, 8 E 9 DEL COMMENTO A QOHELET

Testo di Qohelet: (4,17 – 5,6), (5,7 – 6,12), (7,1-14)

*Dio è nel cielo e tu sei sulla terra* (pagg. 192 e seguenti)

(Egli non sopporta gli stupidi che dicono e non fanno. Si tratta quindi di stili, di dignità e di rispetto nei confronti di se stessi e di Dio).

- C'è un invito indiscutibile all'umiltà (siamo terra, humus). Come pensiamo di esprimerlo nel nostro modo di comportarci nella vita?
- Come dialoghiamo con Dio?
- Come preghiamo, con chiacchiere e parole al vento o dialogo e comunicazione profonda con Dio?
- Come sentiamo, nella nostra esperienza, la nostalgia ed il desiderio di Dio?
- Alla luce di Qohelet, come consideriamo il rapporto ufficiale con Dio (liturgia, culto)? Come li giudichiamo?

*'Chi ama il denaro mai di denaro è sazio'* (pagg. 203 e seguenti)

*'Ma ho anche notato che sotto il sole al posto del diritto c'è l'iniquità e al posto della giustizia c'è l'empietà'* (Q 3:16)

*'Ho poi considerato tutte le oppressioni che si commettono sotto il sole. Ecco il pianto degli oppressi che non hanno chi li consoli; da parte degli oppressori sta la violenza, mentre per essi non c'è chi li consoli'* (Q 4:1)

- Le ingiustizie, le gerarchie, il povero oppresso, le sopraffazioni: in che modo ci coinvolgono?
- Quali sono le cose cui diamo importanza preminente nella vita: successo, carriera, soldi, amicizie, famiglia?
- Che importanza e che significato ha per noi il denaro?
- Ci lasciamo incantare e prendere dalle 'grandezze' del mondo?

*'Meglio la tristezza del riso'* (pagg. 229 e seguenti)

- La morte ci richiama all'essenza della vita. Ognuno di noi ha sperimentato la morte attraverso la perdita di persone care. È stato momento di riflessione sulla propria vita?1

*'Meglio andare nella casa del lutto che nella dimora del festino'* (pag. 234)

- Come ci sentiamo e come ci coinvolgono queste realtà opposte?
- Perché è meglio il lutto della festa? In che misura è vero anche per me?
- Togliamoci le sovrastrutture
- Qual'è il fascino dell'umiltà, della sconfitta, di essere oppressi addirittura dalla morte?

## SPUNTI DI RIFLESSIONE SUI CAPITOLI 10 E 11 DEL COMMENTO AL QOHELET

Testo di Qohelet: (7,15 – 8,15), (8,16 – 9,12)

*...non esagerare, allora, con la giustizia, n essere troppo sapiente...non esagerare, per , neppure con la malvagità o con la stupidità ...Sulla terra non c'è un uomo così giusto da far sempre il bene senza mai peccare...*

- La conoscenza e l'accettazione dei nostri limiti personali e di coppia è indispensabile per non andare incontro a crisi esistenziali, ma può diventare un alibi per non progredire nella nostra maturazione umana e di fede (nel diventare più sapienti). A che punto siamo?

- Le scelte politiche sono sempre scelte di compromesso. E possibile individuare i limiti al di sotto dei quali non si può andare (sia di contenuto che di consenso?)

*Poiché non si emettono mai prontamente sentenze contro azioni delittuose, il cuore degli uomini pieno di voglia di fare il male...*

- La lentezza della giustizia ( e la sua difficoltà ad agire contro i potenti) è quanto mai attuale. Ma non è solo sul versante della repressione che si può sperare in una diminuzione dell'ingiustizia e del male in genere. In quali direzioni agire? A livello personale e di coppia cosa possiamo fare?

*...La parola del re è sovrana; chi può chiedergli: che fai?*

- Il possibile, e temuto, controllo dei mezzi di informazione radio-televisiva in Italia può essere un grave pericolo per la democrazia

### Cap. 11

*...l'uomo non può scoprire il senso di tutto quanto si compie sotto il sole...I giusti ed i sapienti con le loro opere sono nelle mani di Dio...*

- L'insicurezza che ci viene dal non riuscire a comprendere il senso di molte situazioni ed avvenimenti dovrebbe essere colmata dalla certezza che tutto ciò che cerchiamo di fare per la giustizia e con sapienza sta nelle mani di Dio.

*...mangia felice il tuo pane, bevi con cuore lieto il tuo vino...goditi la vita con la donna che ami...*

- Le gioie della tavola, del condividere la vita quotidiana con la persona che si ama (con le persone che si amano), tutte le piccole gioie che vengono dalla vita di tutti i giorni illuminano e danno senso alla vita stessa e non vanno messe in secondo piano rispetto ad obiettivi di pi ampio raggio e respiro, ...o no?

*La corsa non la vince chi è più agile...né il successo chi è intelligente perché in ogni cosa si annidano caso ed occasione.*

- Come combattere dentro di noi, nella nostra coppia, nella società che ci circonda, la tentazione al disimpegno che deriva dalla constatazione che spesso le cose stanno proprio come le descrive Qohelet?

- C'è una corsa che ognuno di noi, come singolo e come coppia, deve saper correre se non vuole che la sua vita sia vuoto e fame di vento. Qual il percorso che intuiamo dover percorrere oggi?

## **SPUNTI DI RIFLESSIONE SUI CAPITOLI 12, 13 E 14 DEL COMMENTO A QOHELET**

Testo di Qohelet: (9, 13- 11, 6), (11,7 - 12,8), (12,9-14)

1-Q (9, 13-18)

- Siamo attenti a riconoscere i valori nascosti? (pp. 301-306)

2-Q (10, 4-7)

- Mi impegno a controllare la mia collera e a rispondere con la calma alla collera altrui? (pp. 308-311)

3-Q (10, 12-15)

- Riesco qualche volta a dire meno stupidaggini? (pp. 314-317)

4-Q (3, 16-17); (4, 13-16); (5, 7-8); (8, 2-4); (9, 13-15); (10, 4-7)

- Siamo d'accordo col giudizio che scaturisce dai brani "politici" di Qohelet ricapitolati a p. 320?

5-Q (10, 8-11); (11, 1-6)

- A proposito del rischio (pp. 311-314 e 321-327), che posto ha la virtù del coraggio e della fiducia nella nostra vita?

6-Q (11, 7-8)

- Nel nostro pensare la vecchiaia, che posto ha il modo in cui la pensa Qohelet? (pp.334-335)

7 Q (11, 7-10)

- Come pensiamo noi il rapporto tra i piaceri della vita e il giudizio di Dio? (pag. 332-3334; 337-339)

8 Q 12, 1-8

- Se sentiamo il nostro corpo invecchiare, con l'uno o l'altro dei particolari sintomi descritti da Qohelet (12, 1-8), ci spaventiamo? lo rifiutiamo? ci affidiamo ai cosmetici anti-età? ci rassegniamo?

## **STRUTTURA IN OTTO INCONTRI**

### **PRIMO INCONTRO**

Da leggere per propria informazione: Introduzione storica e culturale (pag. 13-60). Questa parte è sostituibile con la parte introduttiva del tema preparato dall'equipe To 2 (Allegato: Introduzione)

Per preparare la discussione:

Capitolo 1: Un immenso vuoto (1,1-3)

Capitolo 2: Assolutamente niente di nuovo sotto il sole (1,4-11)

(pagg.: 63 - 94 )

### **SECONDO INCONTRO**

Capitolo 3: Sapienza e piacere: vuoto e vento (1,12 – 2,26)

(Pagg.: 95 - 134 )

### **TERZO INCONTRO**

Capitolo 4: Tempo di nascere, tempo di morire (3,1-15)

(Pagg.: 135 - 154 )

### **QUARTO INCONTRO**

Capitolo 5: Uomini come bestie (3,16 – 4,3)

Capitolo 6: Anche questo è fame di vento (4,4-16)

Capitolo 7: Dio è nei cieli e tu stai sulla terra (4,17 – 5,6)

(Pagg.: 155 - 202 )

### **QUINTO INCONTRO**

Capitolo 8: Chi ama il denaro mai di denaro è sazio (5,7 – 6,12)

Capitolo 9: Meglio la tristezza del riso (7,1-14)

(Pagg.: 203 - 243 )

### **SESTO INCONTRO**

Capitolo 10: Il sapiente, la donna, il re, il delinquente (7,15 – 8,15)

Capitolo 11: Si affatichi pure a cercare, nulla scoprirà (8,16 – 9,12)

(Pagg.: 244 - 295 )

### **SETTIMO INCONTRO**

Capitolo 12: I proverbi di Qohelet (9,13 – 11,6)

(Pagg.: 296 - 327 )

### **OTTAVO INCONTRO**

Capitolo 13: Il canto supremo dei giorni orribili (11,7 – 12,8)

Capitolo 14: Postfazione a Qohelet (12,9-14)

(Pagg.: 328 - 373 )

**NOTA DEL REDATTORE.** La redistribuzione degli spunti di riflessione in otto incontri(dai cinque originali) non è stata fatta, nella certezza che leggendo il testo non vi sarà difficile suddividere il lavoro ed integrarlo con vostri spunti.